



IN PRIMO PIANO

STUDIARE PER CRESCERE

UN MIX PER EDUCARE: PROFESSORI, REGISTI, CANTANTI, SACERDOTI

di Serena Avancini

Tra i protagonisti della seconda edizione di Educa l'attrice Lella Costa, il saggista Goffredo Fofi, don Antonio Mazzi, il professor Sergio Manghi, il segretario generale del Wwf Michele Candotti, il presidente di Slow food International Carlo Petrini, i musicisti Nicolò Fabi e GnuQuartet e Marco Calamai, allenatore di basket che ha abbandonato la serie A per dedicarsi alle squadre di ragazzi disabili.

Oltre 140 protagonisti, nazionali e internazionali, più di 60 laboratori creativi e di animazione, quasi 40 incontri (seminari, dialoghi, incontri con autori), 6 spettacoli serali tra musica, cinema e teatro. Senza contare la presentazione di una ventina di buone prassi educative provenienti da tutta Italia. Tutto questo è Educa. È incontro tra insegnanti e cantanti, registi e scrittori, genitori e giornalisti, architetti e sacerdoti, bambini e ragazzi; tutti intorno a un tema, l'educazione, che coinvolge tutti e in prima persona e condiziona il presente, ma anche il futuro. Educa è passione che si fa parola e azione e nelle strade, piazze e sale di Rovereto dal 25 al 27, con l'anteprima di giovedì 24 durante la quale si potranno incontrare l'attrice/scrittrice **Lella Costa** e il saggista **Goffredo Fofi** e vedere lo spettacolo teatrale sulla vita di don **Lorenzo Milani**.

Il programma della seconda edizione toccherà tanti temi quali l'alimentazione e lo sport, gli idoli e le diversità (di cultura, razza, lingua, religione), le nuove tecnologie e i mass media. Quattro gli itinerari tematici all'interno del program-

ma: il primo dei quali sarà dedicato a "Scuola e futuro": i relatori si interrogheranno sul modo di aiutare i ragazzi a scoprire i propri talenti al di fuori di precostituiti percorsi di "classe"; su come sostenerli nello sviluppo di una coscienza autonoma che li renda critici nei confronti del mondo e consapevoli delle loro scelte. Un compito che accomuna numerose organizzazioni del territorio, che si pongono come missione l'educazione dei giovani, rappresentate tra gli altri da don **Antonio Mazzi** della Fondazione Exodus che porterà la sua esperienza nel seminario "Contenuti extra". Alla scuola si rivolgono soprattutto i genitori che oggi sempre più spesso si sentono impreparati di fronte alle complessità prodotte dalla modernità. "Le loro paure sono giustificate perché il mondo sta cambiando moltissimo rispetto al passato. Eravamo abituati a una certa sicurezza sul futuro, invece adesso siamo costretti a trattare con l'incertezza in modo permanente, non transitorio" sottolinea il professor **Sergio Manghi** dell'Università di Parma, che parteciperà al



dialogo "Le paure dei grandi, le ali dei piccoli" all'interno del percorso tematico intitolato "Protezione e tutela". Tra gli argomenti di questo ambito: i diritti delle generazioni future di cui parleranno in relazione all'ambiente e alla natura; **Michele Candotti** segretario generale del Wwf e **Carlo Pettini** presidente di Slow food International. Ma si discuterà anche di legalità, una cultura che deve fare i conti con violazioni dei diritti dei bambini prodotte da fenomeni quali pedopornografia e lo sfruttamento. Una legalità che si ricollega anche alle diversità e alla necessità di cercare un dialogo tra le culture, tema affrontato nel percorso "Differenze e giustizia". La "società molteplice" è oggi un dato di fatto, si deve perciò fare i conti con le opportunità e i rischi che lo scontro/incontro di culture differenti può produrre. Oggi, invece, si tende a negare il conflitto associandolo alla violenza. In realtà secondo **Daniele Novara** - pedagogista e direttore del Centro Psicopedagogico per la Pace che parteciperà al seminario "Io non vinco, tu non perdi" conflitto e violenza sono due concetti diffe-

renti: il primo, infatti, è costruttivo perché permette di mescolarsi con le altre persone, di conoscere e capire le differenze evitando "l'arroccamento culturale". Le relazioni sono al centro anche dell'itinerario dedicato al "Ben-Essere" che nella concezione occidentale si esaurisce spesso in una dimensione individuale ed egocentrica. In questo ambito si parlerà di alimentazione, emozioni, sport. Un'attività, quest'ultima, ormai "drogata di doping e successo", sostiene **Marco Calamai**, allenatore di basket che ha abbandonato la serie A per dedicarsi alle squadre di ragazzi disabili. Anche lui porterà la sua esperienza a Educa ricordando come lo sport debba fare bene all'animo e al corpo e come sia necessario recuperarne la dimensione ludica per rendere concreto il diritto al gioco di cui parla la Convenzione dell'Onu.

Il gioco sarà anche protagonista dei laboratori in cui bambini, ragazzi, da soli o con gli adulti potranno liberare la creatività e il corpo, accompagnarsi con la musica e divertirsi con l'arte e le fiabe. Le piazze, i cortili, i giardini durante le tre giornate

di fine settembre diventeranno il luogo per riscoprire la gioia di stare insieme e sperimentarsi. I laboratori saranno occasioni e stimolo per riflettere su temi complessi e profondi come l'immigrazione, i pregiudizi e l'handicap.

Il programma propone anche lo spazio dedicato alle buone prassi dove sarà possibile conoscere i progetti innovativi realizzati da 17 organizzazioni, locali e nazionali, per favorire nei giovani la consapevolezza dei loro diritti e la voglia di diventare protagonisti della società. La domenica si potrà invece fare "colazione con uno degli scrittori ospiti di Educa o partecipare al "Grande Gioco dei Diritti e Rovesci". Dopo il pranzo con i cibi del mondo, il concerto dedicato alla pace di 250 bambini accompagnati da **Antonella Ruggieto**.

L'educazione come passione si trasformerà nelle tre serate in immagini con i film "The age of stupid" della regista **Franny Armstrong** e "Terra madre" di **Ermanno Olmi** e nelle note musicali di **Nicolò Fabi** e i **GnuQuartet**. Il programma completo su: www.educaonline.it ■